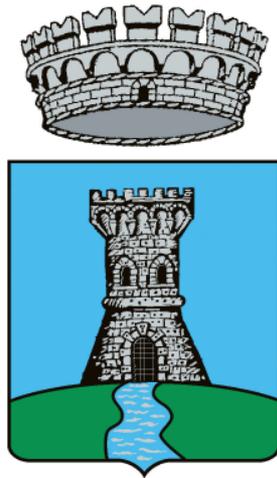


**Allegato "B"**



COMUNE DI  
**BORGO A  
MOZZANO**

# Tariffa d'igiene ambientale T.I.A.

*Relazione tecnica*

*di cui all'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158*

**2012**

## **1. RIFERIMENTI NORMATIVI**

### **Decreto “ Ronchi “**

L'art. 49 del Decreto Legislativo 5 Febbraio 1997 n. 22, cosiddetto “decreto Ronchi”, prevede la soppressione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) e l'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani attraverso la “tariffa di igiene ambientale” T.I.A.

### **Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22 – Articolo 49 – istituzione della tariffa.**

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti di cui alla sezione II dal Capo XVIII del titolo III del testo unico della finanza locale, approvato con Regio Decreto 14 settembre 1931, n.1175 (104), come sostituito dall'art.21 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n.915 (105), ed al capo III del decreto legislativo 15 novembre 1993, n.507 (106), è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento di cui al comma 5 (DPR 27 aprile 1999, n. 158) , entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani attraverso la tariffa di cui al comma 2.

### **DPR 27 aprile 1999 n. 158 art.1 metodo normalizzato**

È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani.

### **DPR 27 aprile 1999, n. 158 – Articolo 11 e succ.modifiche e integrazioni**

Gli enti locali sono tenuti a raggiungere la piena copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani attraverso la tariffa entro la fine della fase di transizione della durata massima così articolata:

- a) sei anni per i comuni che abbiano raggiunto nell'anno 1999 un grado di copertura dei costi superiore all'85%;
- b) sei anni per i comuni che abbiano raggiunto un grado di copertura dei costi tra il 55% e l'85%;
- c) otto anni per i comuni che abbiano raggiunto un grado di copertura dei costi inferiore al 55%;
- d) otto anni per i comuni che abbiano un numero di abitanti fino a 5000, qualunque sia il grado di coperta dei costi raggiunto nel 1999

### **DPR 27 aprile 1999, n. 158 – Articolo 8 - Piano Finanziario**

- 1) Ai fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'art.49, comma 8, del decreto legislativo n.22 del 1997, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art.23 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22, e successive modificazioni e integrazioni, ovvero i singoli comuni, approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

- 2) Il piano finanziario comprende:
  - a) il programma degli interventi necessari;
  - b) il piano finanziario degli investimenti;
  - c) la specifica dei beni, delle strutture dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
  - d) le risorse finanziarie necessarie;
  - e) relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.
  
- 3) Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:
  - a) Il modello gestionale ed organizzativo;
  - b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
  - c) la ricognizione degli impianti esistenti;
  - d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.
  
- 4) Sulla base del piano finanziario l'ente locale, nel rispetto dei criteri di cui all'art.12, determina l'articolazione tariffaria.

Il Decreto n. 22/1997, originariamente, fissava l'introduzione della Tariffa per il 1 gennaio 1999. Successivamente l'art. 1, comma 28, della Legge n. 426/98 e l'art. 31, comma 7, della Legge n. 448/98 confermano per l'anno 1999 l'applicazione della TARSU e dei suoi criteri di commisurazione, dando facoltà ai Comuni di adottare la tariffa in modo sperimentale.

L'art. 33 della Legge n. 488/1999 (Legge finanziaria 2000) aveva posticipato ulteriormente l'entrata in vigore della Tariffa, scaglionandola secondo i termini previsti dal regime transitorio ex art. 11, comma 1, del D.P.R. n. 158/99, entro i quali i Comuni devono raggiungere l'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani. In particolare, i Comuni che nel 1999 avevano raggiunto un tasso di copertura del costo del servizio superiore all'85%, avevano la possibilità di raggiungere l'integrale copertura dei costi e conseguentemente, sostituire la TARSU con la Tariffa entro tre anni (1 gennaio 2003).

Veniva comunque confermata la possibilità di attivare, in via sperimentale, il sistema tariffario anche prima dei termini previsti. Le successive finanziarie 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008, nonché il D.L. 30 dicembre 2008 n. 208 con riferimento all'anno 2009, hanno posticipato ulteriormente questo termine. Infine il termine è stato prorogato al 30 giugno 2010 dal D.L. 30 dicembre 2009 n. 194 (convertito dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 25).

Decorso tale termine, in virtù del combinato disposto dei commi 1 e 2 *quater* dell'art. 5 del citato D.L. 208/2008, i comuni dal 30 giugno 2010 sono liberi di abbandonare la tassa rifiuti e passare alla tariffa integrata ambientale, constatato che entro tale termine non è stato emanato l'apposito regolamento del Ministro dell'Ambiente attuativo delle disposizioni contenute nell'art. 238 del D.lgs 152/2006 istitutivo della nuova TIA.

In tale complesso quadro normativo si è inserita la ormai nota Sentenza della Corte Costituzionale 24 luglio 2009 n. 238, in merito alla pretesa natura tributaria della T.I.A.. In tale pronuncia, infatti, la Corte ha sostenuto che la T.I.A., così come disciplinata dal c.d. Decreto Ronchi, al pari della TARSU di cui al D.lgs 507/93, avrebbe natura tributaria e non patrimoniale e, pertanto, non sarebbe assoggettabile ad IVA. Sugli effetti della sentenza si è sollevato, com'era prevedibile, un

intenso dibattito politico, nel quale è stato chiesto al Governo di intervenire al fine di sciogliere, una volta per tutte, la questione dell'applicabilità dell'IVA alla TIA.

Il Governo ha quindi ritenuto opportuno offrire una soluzione normativa alla vicenda in occasione della manovra finanziaria 2010, adottata con il D. L. n. 78 del 2010. In particolare il comma 33 dell'art. 14, ha previsto in ordine alla *tariffa integrata ambientale* (la c.d. TIA 2) che *“le disposizioni di cui all'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si interpretano nel senso che la natura della tariffa ivi prevista non è tributaria. Le controversie relative alla predetta tariffa, sorte successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, rientrano nella giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria”*.

A questo punto numerosi comuni hanno sollevato comprensibili dubbi in ordine al prelievo effettivamente applicabile in materia di gestione di rifiuti, in particolare chiedendo adeguati chiarimenti circa la possibilità di continuare ad applicare l'IVA alla tariffa d'igiene ambientale di cui all'art. 49 del D.lgs 5 febbraio 1997, n. 22 (la c.d. TIA 1), applicata anche da comune di Borgo a Mozzano, a seguito dell'introduzione della norma appena riportata.

In merito si è espresso in modo chiaro ed esaustivo il Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Circolare 3/DF dell'11 novembre 2010.

Tale provvedimento, con riferimento ai comuni che, allo stato, hanno volontariamente introdotto la TIA 1 (cioè quella disciplinata dall'art. 49 del D.lgs 5 febbraio 1997, n. 22), tra i quali il comune di Borgo a Mozzano, chiarisce esplicitamente che: *“il complesso delle disposizioni normative di riferimento consente di affermare che per questi comuni non si pongono particolari problemi, poiché possono continuare ad applicare i propri regolamenti già vigenti nel 2006, anno in cui è entrato in vigore il D. Lgs. n. 152 del 2006”*.

La stessa circolare sottolinea come *“si deve tenere in considerazione il comma 33 del citato art. 14 del D. L. n. 78 del 2010 che contiene una disposizione di interpretazione autentica in base alla quale la TIA2 non ha natura tributaria e, conseguentemente, è soggetta ad IVA”*.

Pertanto in sede di conversione del decreto legge richiamato, infatti, il Governo ha accolto l'Ordine del Giorno n. 9/3638/55 presentato alla Camera dei deputati in base al quale il detto comma 33 dell'art. 14 deve essere interpretato, fino all'entrata in vigore della TIA2, nel senso che anche la TIA1 non ha natura tributaria ed è, pertanto, soggetta ad IVA.

Sulla base di tali considerazioni il Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di chiarire ogni dubbio in proposito “esprime il parere che la TIA1 debba continuare ad essere assoggettata all'IVA, come già sostenuto dall'Amministrazione finanziaria nei diversi interventi che si sono succeduti nel tempo”. Non solo, aggiunge che *“la circostanza che la TIA2 possa in definitiva essere regolata dalle disposizioni inerenti la TIA1, conduce a concludere che i prelievi presentano analoghe caratteristiche e che la volontà del Legislatore è stata, con l'art. 14, comma 33, anche quella di dare una nuova veste alla TIA1, nelle more dell'emanazione del regolamento di cui all'art. 238, comma 6. Pertanto, se alla luce delle nuove disposizioni i due prelievi sono regolati ormai dalle stesse fonti normative, non appare razionale attribuire alla TIA1 una natura giuridica diversa da quella della TIA2. Di conseguenza, se la TIA2 ha natura di corrispettivo, ed in quanto tale è assoggettabile all'IVA, non può affermarsi diversamente per la TIA1”*.

Le conclusioni cui giunge la Circolare dell'Amministrazione finanziaria paiono quindi fugare ogni perplessità circa l'esigenza di procedere, a legislazione vigente, ad una revisione della disciplina regolamentare del prelievo tariffario. Si afferma infatti *“che i comuni che applicano attualmente la TIA1 in concreto adottano già il regime TIA2, grazie all'anello di congiunzione operato dal Legislatore con il comma 2-quater, dell'art. 5 e, pertanto, non appare necessaria alcuna innovazione regolamentare, a meno che i comuni non ritengano opportuno esplicitare in maniera formale, attraverso i riferimenti normativi, l'adozione della TIA2”*.

Preso atto dei chiarimenti forniti dal Ministero delle Finanze e sopra riportati, il comune di Borgo a Mozzano ha ritenuto opportuno, fino all'esercizio 2011, lasciare inalterata la disciplina comunale della Tariffa d'igiene ambientale.

In realtà la Corte di Cassazione, con la sentenza n. 3756 del 9 marzo 2012 è recentemente tornata ad esprimersi sulla *questio iuris* anzi descritta, tornando a distinguere la natura giuridica della TIA 1 e della TIA 2, attribuendo carattere di corrispettivo solo alla seconda, con conseguenti diverse conclusioni in merito all'applicazione dell'IVA.

Preso atto delle incertezze interpretative che paiono ancora insistere sulla materia ed in considerazione del fatto che i comuni, dall'1.7.2010, possono passare alla nuova tariffa prevista dall'articolo 238 D.Lgs n. 152/2006, si è ritenuto preferibile seguire quest'ultima strada. Pertanto l'Ente ha provveduto ad adottare formalmente la tariffa prevista dall'art. 238 D.Lgs. n. 156/2006, in sostituzione di quella finora applicata *ex art. 49 D.Lgs n. 22/1997*.

Peraltro la possibilità di adottare la TIA2 è stata ribadita, da ultimo, anche dal comma 7 dell'art. 14 del D.Lgs 14.3.2011 n. 23 (Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale), che stabilisce appunto che *“Sino alla revisione della disciplina relativa ai prelievi relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani, continuano ad applicarsi i regolamenti comunali adottati in base alla normativa concernente la tassa sui rifiuti solidi urbani e la tariffa di igiene ambientale. Resta ferma la possibilità per i comuni di adottare la tariffa integrata ambientale”*.

Occorre in proposito sottolineare che l'adozione della tariffa prevista dall'art. 238 D.Lgs. n. 156/2006 avviene, per quanto prima precisato, sulla base delle disposizioni regolamentari vigenti, costituite dal D.P.R. 27.4.1999 n. 158 per quanto riguarda i criteri di calcolo delle misure tariffarie e dal regolamento comunale vigente per quanto attiene criteri e modalità applicative della tariffa.

Si sono rese necessarie solo alcune modifiche al regolamento comunale per l'applicazione della TIA, al fine di sostituire i riferimenti alla tariffa *ex art. 49 D.Lgs. n. 22/ 1997* con i riferimenti *ex art. 238 D.Lgs n. 156/2006*.

## 2. LA TARIFFA RIFIUTI

L'articolo 49 del decreto legislativo del 5 febbraio 1997, nr. 22 (Decreto Ronchi) sopprime la tassa per lo smaltimento dei rifiuti e, al suo posto, istituisce una tariffa a copertura dei costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade e aree pubbliche o soggette ad uso pubblico.

La tariffa è regolamentata dal DPR 158/99 che definisce il metodo normalizzato per la definizione delle tariffe sui rifiuti in cui sono specificate le regole i termini e i tempi da rispettare per il calcolo e l'applicazione della nuova tariffa.

La tariffa è determinata dall'Ente locale in base al piano finanziario degli interventi relativi al servizio, ed è articolata per fasce d'utenza e fasce territoriali, ed applicata dai gestori del servizio nel rispetto della convenzione e relativo disciplinare.

La tariffa è composta, sia per le utenze domestiche che non domestiche, da una quota fissa in funzione degli investimenti per le opere ed ammortamenti, e da una quota variabile in funzione del rifiuto prodotto parametrizzato o misurato.

E' previsto un coinvolgimento dell'utenza del servizio a partecipare alle raccolte differenziate attraverso il riconoscimento di agevolazioni sulla tariffa, proporzionate alla loro partecipazione, e che influenzano la parte variabile della tariffa stessa.

Il soggetto gestore del servizio provvede alla riscossione della tariffa.

### 3. OBIETTIVI DI FONDO

#### CARATTERISTICHE GENERALI

Il Comune di Borgo a Mozzano è un comune di medie dimensioni, con una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, caratterizzato da un discreto flusso turistico nei mesi estivi, soprattutto nelle frazioni collinari, e da una buona attività produttiva, sia di tipo industriale, localizzata principalmente lungo il fiume Serchio, che di tipo artigianale, diffusa in maniera più capillare sul territorio.

	2010	2011	2012
<b>Numero Abitanti</b>	7.381	7.396	7500
<b>N° Utenze Domestiche</b>	3.578	3.622	3.653
<b>N° Utenze non Domestiche</b>	469	500	469

#### OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il piano regionale di Gestione dei Rifiuti – 1° stralcio relativo ai Rifiuti Urbani e Assimilati, approvato dal Consiglio Regionale della Toscana con deliberazione n. 88 del 7 aprile 1988, in ottemperanza al D.Lgs n. 22/97 prevede che ciascun ATO (Ambito territoriale Ottimale) a partire dal 03.03.2003 debba conseguire l'obiettivo minimo del 35% di raccolta differenziata.

Il non raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata comporta l'applicazione del massimo tributo di cui all'art. 3 Legge 549/95 per conferimento in discarica e l'impossibilità di accedere ad eventuali contributi o finanziamenti regionali in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti ad eccezione di quelli finalizzati alla raccolta differenziata.

Si riportano, nella tabella seguente, i risultati conseguiti dal Comune di Borgo a Mozzano in termini di raccolta differenziata e di rifiuto indifferenziato raccolto, unitamente alle previsioni per l'anno 2012:

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<b>RSU Ton/anno raccolti</b>	3.316,89	3.086,11	2.623,13	2.410,28	2.179,00	2.000,00
<b>R.D. Ton/anno raccolta</b>	1.606,15	1.548,76	1.766,97	2.074,69	2.066,00	2.285,00

<b>TOTALE Ton/anno raccolti</b>	4.923,04	4.634,86	4.390,10	4.484,97	4.246,00	4.285,00
<b>% R.D./totale rifiuti</b>	32,63%	33,42%	40,25%	46,26%	48,67%	53,33%

L'obiettivo, a breve termine, è quello di portare i valori di raccolta differenziata oltre il 50%, cercando di raggiungere il 55% previsto dalla Regione Toscana al 31/12/2011, mirando poi al 65% indicato dal D.lgs. 152/06 in tempi brevi. In tale direzione si muovono gli interventi previsti nel presente Piano Finanziario, in particolare attraverso la riorganizzazione di punti di raccolta sul territorio e l'implementazione della metodologia di raccolta porta a porta.

Si rammenta in particolare che l'Ente, con deliberazione del consiglio comunale del 4 agosto 2011, ha infatti aderito alla strategia internazionale denominata "rifiuti 0" intraprendendo un percorso finalizzato al traguardo dei rifiuti 0 entro il 2020, mediante la progressiva estensione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati con la modalità *porta a porta*. Da segnalare inoltre l'istituzione dell'*Osservatorio verso rifiuti 0*, con il compito di monitorare costantemente il percorso indicato, individuando le inevitabili criticità e suggerendo soluzioni.

## TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RSU INDIFFERENZIATI

Nelle tabelle che seguono sono riportate le quantità di rifiuto indifferenziato che sono state destinate, rispettivamente, a trattamento ed a smaltimento, nonché le previsioni per il 2012.

I valori indicati sono diretta conseguenza della quantità di rifiuto indifferenziato prodotto e dei quantitativi massimi conferiti a smaltimento in discarica, assegnati annualmente, con propria determinazione, dalla Provincia di Lucca prima e dall'ATO 2 attualmente, alla Società di gestione del servizio.

### SCHEMA TECNICA:

TRATTAMENTO	2010	2011	2012
<b>Ton/anno trattate</b>	1.446	880	660
<b>% su totale RSU indifferenziati</b>	60%	40%	33%

SMALTIMENTO	2010	2011	2012
<b>Ton/anno smaltite</b>	964	1.320	1.340
<b>% su totale RSU indifferenziati</b>	40%	60%	67%

*dati 2010 e 2011 a consuntivo - dati 2012 di previsione*

## 4. LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il servizio di raccolta prevede un sistema di raccolta meccanizzato con contenitori stradali. Le principali tipologie di materiale raccolte in maniera differenziata sono:

- rifiuto differenziato organico (residui di cucina, verde, legno)
- rifiuto differenziato materiali cellulosici (carta e cartone)
- rifiuto differenziato multimateriale (contenitori di vetro, alluminio, banda stagnata, plastica e tetrapak)
- R.U.P. (pile, batterie e farmaci) presso utenze particolari

Ogni contenitore o cassonetto reca indicazioni precise circa la natura dei rifiuti conferibili nonché le relative modalità di conferimento tali da evitare errori nel conferimento.

Ove possibile i cassonetti per la frazione organica, per il multimateriale e per la carta, sono ubicati unitamente a quelli per i rifiuti indifferenziati, in modo da formare “isole ecologiche” in cui, nello stesso luogo, il cittadino possa trovare risposta al conferimento delle principali tipologie di rifiuto raccolto in maniera differenziata.

Occorre tuttavia segnalare in proposito che la progressiva introduzione del sistema di raccolta “porta a porta” nelle frazioni più popolate del territorio comunale, sta determinando una costante riduzione del numero dei cassonetti collocati a filo a strada, già oggi presenti esclusivamente nelle aree dove permane il sistema tradizionale di raccolta.

### 4.1 RIFIUTI ORGANICI

La frazione organica rappresenta la componente più rilevante dei rifiuti solidi urbani: essa è mediamente compresa tra il 30% ed il 40% dei RSU; le variazioni dipendono dalla presenza o meno di alberghi, ristoranti, mense scolastiche ed aziendali, mercati e supermercati.

Tale tipologia di rifiuto comprende:

- ORGANICO: scarti alimentari (carne, pasta, biscotti, pasta, gusci d'uova, fondi di caffè', frutta e verdura, sfarinati, ecc.)
- VERDE: piccoli scarti di giardino (foglie, fiori, erba, potature di siepi, cassette di legno, ecc.)

### SISTEMA DI RACCOLTA

Nel corso del 2006 è stato attuato un progetto di riorganizzazione dei punti di raccolta, con la sostituzione di parte dei bidoncini carrellati, in essere con la passata gestione, con cassonetti.

Un intervento finalizzato ad incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti organici, rendendo più agevole per il cittadino il conferimento anche di scarti di verde e cassette di legno.

Attualmente quindi il servizio di raccolta di questa tipologia avviene mediante la dislocazione sul territorio di cassonetti da litri 2400 nelle zone in cui la viabilità permette il passaggio dei mezzi necessari per lo svuotamento di tali contenitori, e con cassonetti più piccoli da litri 660 e bidoni carrellati da litri 240, opportunamente identificati, nelle altre. Naturalmente tali indicazioni si riferiscono alle aree dove permangono le modalità tradizioni di raccolta a filo strada.

La raccolta è organizzata su due turni la settimana su tutto il territorio comunale.

## RACCOLTA “PORTA A PORTA”

La raccolta dei rifiuti con metodologia “porta a porta” è stata inizialmente istituita nel Capoluogo, successivamente nelle frazioni di Valdottavo, Cerreto e Tombeto e dal 2 Maggio 2011, è stata introdotta anche nelle frazioni di Diecimo e Dezza.

Nel corso dell’anno 2012 è intenzione dell’Amministrazione ampliare il servizio di raccolta “porta a porta” anche nelle frazioni di Piano della Rocca, Piano di Gioviano, Chifenti e Anchiano.

## LAVAGGIO CASSONETTI

Per il lavaggio dei cassonetti sono previsti giri ogni 10/15 giorni su tutto il territorio comunale. Il servizio è svolto da un autista con una lavacassonetti a freddo.

## COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Nel corso dell’anno sarà attuata una specifica azione mirata all’implementazione del compostaggio domestico.

### SCHEMA TECNICA:

RIF. ORGANICI	2010	2011	2012
<b>Organico Ton/anno Raccolte</b>	648,30	637,00	700,00
<b>Verde Ton/anno raccolte</b>	64,82	69,00	85
<b>Cassonetti lt 2400/3200</b>	49	50	50
<b>Cassonetti lt 660</b>	17	20	20
<b>Bidoncini 240</b>	60	80	80

*dati 2010 e 2011 a consuntivo - dati 2012 di previsione*

## 4.2 CARTA E CARTONE

La frazione “carta e cartone” identifica una pluralità di tipologie merceologiche derivanti dalla lavorazione di materiali celluloseici distinte in:

- carta per scrivere e per stampa
- cartoni da imballo (ondulato, cartoncino)
- carta tissue (carta per usi da cucina e usi igienici)
- carte speciali (carta fax, carte oleate, ecc.)

La raccolta differenziata ed il riciclaggio riguardano essenzialmente la carta per scrivere ed i cartoni da imballo.

La carta rappresenta una percentuale elevata dei rifiuti solidi urbani e corrisponde a circa il 27% del peso dei rifiuti raccolti in maniera differenziata.

## ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio viene svolto con il sistema di raccolta tramite cassonetti bianchi da litri 2400 posizionati a filo strada su tutto il territorio comunale.

Nelle frazioni in cui la viabilità non permette il passaggio dei mezzi necessari per lo svuotamento di tali contenitori, sono invece utilizzati cassonetti più piccoli, da litri 1100 e 660, opportunamente identificati.

La frequenza di svuotamento dei cassonetti è quindicinale.

## RACCOLTA “PORTA A PORTA”

Nel Capoluogo e nelle frazioni di Valdottavo, Cerreto, Tombeto, Dezza e Diecimo il servizio viene svolto con metodologia “porta a porta” secondo modalità ed orari determinati con ordinanza del Sindaco.

Per le utenze commerciali, industriali ed artigianali il servizio di raccolta differenziata di carta e cartone è svolto su richiesta delle stesse mediante specifici contenitori (presse, e/o cassoni) messi a loro disposizione, che poi vengono svuotati secondo necessità.

## RECUPERO DEI MATERIALI

Il materiale raccolto viene conferito presso le piattaforme COMIECO, convenzionate con Sistema Ambiente S.p.A.

### SCHEMA TECNICA:

CARTA	2009	2010	2011	2012
<b>Ton/anno Raccolte</b>	486,78	534,71	498,35	550
<b>Cassonetti 2400</b>	87	86	86	90
<b>Cassonetti 1100</b>	8	9	10	10
<b>Cassonetti 600</b>	31	32	30	30
<b>Cassonetti 240/120</b>	12	69	70	70

*dati 2010 e 2011 a consuntivo - dati 2012 di previsione*

## 4.3 MULTIMATERIALE

La raccolta differenziata del multimateriale prevede il conferimento da parte del cittadino in un unico contenitore di più frazioni secche riciclabili quali:

- bottiglie di vetro;
- bottiglie e flaconi in plastica;

- lattine di alluminio;
- lattine di banda stagnata;
- flaconi di plastica per il lavaggio di biancheria e stoviglie;
- flaconi di prodotti per la pulizia della casa;
- vaschette in plastica per gli alimenti;
- sacchetti della spesa;
- pellicole in plastica per imballaggi;
- contenitori in tetrapak

Lo scopo della raccolta multimateriale è di facilitare il compito del cittadino che, in questo modo, conferisce materiali di natura diversa ad un unico punto di raccolta, certamente più agevole rispetto all'utilizzo di tutta una serie di contenitori mono-materiale.

Questo sistema permette, inoltre, di ridurre drasticamente l'impatto ambientale per la presenza di un unico contenitore collocato vicino od in prossimità del cassonetto dell'indifferenziato, di quello della frazione organica e della carta e cartone, rispetto a quanto si avrebbe collocando i vari contenitori per la raccolta stradale dei singoli materiali costituenti il multimateriale.

## **ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

Il servizio di raccolta sul territorio è svolto mediante cassonetti da litri 3200 con coperchi verdi dotati di specifiche aperture, idonee al conferimento di bottiglie, flaconi e lattine, che impediscono invece l'introduzione dei sacchetti contenenti il rifiuto indifferenziato o altro.

Nelle frazioni in cui la viabilità non permette il passaggio dei mezzi necessari per lo svuotamento di tali contenitori, sono stati mantenuti i contenitori in essere con il precedente gestore, ed in particolare cassonetti più piccoli, da litri 1100/660, e bidoncini carrellati da litri 360/240, opportunamente identificati.

I contenitori sono svuotati con frequenza quindicinale.

## **RACCOLTA "PORTA A PORTA"**

Nel Capoluogo e nelle frazioni di Valdottavo, Cerreto, Tombeto, Dezza e Diecimo il servizio viene svolto con metodologia "porta a porta" secondo modalità ed orari determinati con ordinanza sindacale.

## **RECUPERO DEI MATERIALI**

Il materiale raccolto viene trasportato alla stazione di travaso di Sistema Ambiente e da qui inviato all'impianto di selezione di Valfreddana Recupero S.r.l., attivo dall'aprile 2010, che provvede alla separazione dei diversi materiali che costituiscono questa tipologia di rifiuto.

Ogni materiale, una volta selezionato, raffinato e preparato presso gli impianti sopra indicati, viene inviato, dalla stessa, alle varie filiere del consorzio CONAI.

**SCHEDA TECNICA:**

MULTIMATERIALE	2009	2010	2011	2012
<b>Ton/anno Raccolte</b>	369,66	416,19	447,40	500,00
<b>Cassonetti 3200</b>	55	56	56	60
<b>Cassonetti 1100</b>	12	13	15	15
<b>Cassonetti 660</b>	14	14	14	15
<b>Cassonetti 240/120</b>	75	73	75	75

*dati 2010 e 2011 a consuntivo - dati 2012 di previsione*

#### 4.4 RIFIUTI INGOMBRANTI

Nei rifiuti ingombranti sono compresi tutti i rifiuti urbani costituiti da materiali di volume rilevante prodotti in ambito domestico, come ad esempio beni durevoli, mobili, o assimilati al rifiuto urbano.

L'art.44 del Dlgs n.22/97 ha definito specifici materiali denominati beni durevoli per i quali vengono dettate modalità in ordine alla loro raccolta differenziata ai fini del successivo invio a recupero o smaltimento.

Nei vari casi si tratta comunque di materiali per i quali spesso è possibile un riutilizzo tal quale, in quanto ancora idonei al loro uso, e dei quali il detentore decide di disfarsi per motivi diversi da quelli derivanti dall'esaurimento del ciclo di vita. Per i rifiuti ingombranti ed i beni durevoli lo stralcio regionale prevede in maniera esplicita che il servizio di raccolta differenziata sia finalizzato alla valorizzazione dei beni stessi. Il piano di gestione dei rifiuti obbliga i comuni ad istituire la raccolta dei rifiuti ingombranti al fine di ridurre lo smaltimento abusivo e non controllato ed avviare al recupero le componenti riutilizzabili attraverso semplici lavorazioni di smontaggio per il recupero di legno, metalli e materiali plastici.

A tale esigenza è stata data una risposta nel corso dell'anno 2008 attraverso l'apertura di una **stazione ecologica** (in località Diecimo) a servizio di tutto il territorio comunale.

Uno degli scopi principali della stazione ecologica è quello di agevolare il conferimento da parte dei cittadini soprattutto di quei materiali, quali ingombranti o rifiuti pericolosi, che facilmente potrebbero, diversamente, finire abbandonati sul territorio, con evidenti danni economici (per il loro recupero) e di degrado ambientale. Essa favorisce inoltre la suddivisione del materiale ingombrante conferito e quindi la successiva valorizzazione delle varie componenti merceologiche.

A partire dal 1° ottobre 2008 è stato introdotto un sistema per incentivarne l'utilizzo. Esso prevede l'attribuzione di punteggi specifici, in funzione dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti conferiti, da cui discendono poi per le utenze domestiche sconti sulla parte variabile della tariffa, in relazione al punteggio accumulato da ciascun utente.

SCHEDA TECNICA:

INGOMBRANTI/IMBALLA GGI MISTI	2009	2010	2011	2012
<b>Ton/anno Raccolte</b>	172,62	224,00	208,00	242,00

*dati 2010 e 2011 a consuntivo - dati 2012 di previsione*

#### 4.5 ROTTAMI FERROSI

I rifiuti metallici raccolti sul territorio comunale, unitamente agli altri rifiuti ingombranti, sono trasportati allo stabilimento di Valfreddana Recuperi S.r.l., che provvede a selezionarli ed avviarli a recupero presso fonderie convenzionate.

SCHEMA TECNICA:

FERRO	2009	2010	2011	2012
<b>Ton/anno Raccolte</b>	45,19	62,54	66,52	70,00

*dati 2010 e 2011 a consuntivo - dati 2012 di previsione*

#### 4.6 LEGNO

Il legno raccolto sul territorio comunale, derivante dal ciclo degli ingombranti, è essenzialmente costituito da legno trattato (mobili, infissi, pancali, ecc.). Tale rifiuto viene conferito all'impianto di Valfreddana Recuperi srl, per il successivo invio a riciclo.

SCHEMA TECNICA:

LEGNO	2009	2010	2011	2012
<b>Ton/anno Raccolte</b>	70,84	76,44	75,08	80,00

*dati 2010 e 2011 a consuntivo - dati 2012 di previsione*

#### 4.7 FRIGORIFERI

Rientrano in questa tipologia di rifiuto frigoriferi e congelatori raccolti sul territorio, mediante il servizio di raccolta ingombranti.

Tutti i frigoriferi e congelatori raccolti sono conferiti ad un centro per il recupero ed il trattamento, presso il quale si provvede in particolare ai seguenti interventi:

- recupero dei fluidi refrigeranti;
- asportazione di tutti i componenti pericolosi;
- selezione e recupero di tutte le componenti dell'elettrodomestico secondo natura e tipologia (metallo, plastica, vetro ecc).

SCHEMA TECNICA:

FRIGORIFERI	2009	2010	2011	2012
<b>Ton/anno Raccolte</b>	10,50	18,82	14,10	15

*dati 2010 e 2011 a consuntivo - dati 2012 di previsione*

#### 4.8 FARMACI SCADUTI O INUTILIZZABILI

Il servizio riguarda solo la raccolta dei prodotti farmaceutici scaduti o inutilizzabili provenienti da utenze domestiche. Il metodo adottato prevede l'utilizzo di specifici contenitori, della capacità di lt.100 circa, dotati di apposita chiave e di un sistema di immissione dei farmaci, tale da non consentire l'asporto del contenuto da persone diverse dagli addetti al prelievo.

I contenitori sono installati presso le farmacie.

I medicinali raccolti vengono stoccati presso il deposito di Sistema Ambiente a S. Angelo in Campo; il ritiro avviene secondo un ciclo prefissato, con frequenza settimanale, e/o su chiamata del gestore del punto di raccolta in caso di necessità.

##### SCHEDA TECNICA:

FARMACI	2009	2010	2011	2012
<b>Ton/anno Raccolte</b>	0,36	0,42	0,66	1,00

*dati 2010 e 2011 a consuntivo - dati 2012 di previsione*

#### 4.9 CARTUCCE E TONER USATE

Il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti fa esplicito divieto, a far data dal 01.01.1999, del conferimento indifferenziato al servizio di raccolta di tali tipologie di rifiuto.

Il servizio di raccolta è attivato presso gli uffici pubblici e privati del comune, dove, su richiesta degli interessati, sono stati distribuiti contenitori per la raccolta di cartucce e toner usati.

Lo svuotamento avviene secondo un ciclo prefissato e/o su chiamata del gestore del punto di raccolta in caso di necessità. Sul contenitore è riportato un numero di telefono da contattare per la sostituzione del sacchetto pieno.

La società incaricata alla raccolta è la Cooperativa La Cometa, che periodicamente invia a Sistema Ambiente un rapporto sugli interventi effettuati e sui quantitativi raccolti.

##### SCHEDA TECNICA:

CARTUCCE E TONER	2009	2010	2011	2012
<b>Ton/anno Raccolte</b>	0,00	0,21	0,54	0,70

*dati 2010 e 2011 a consuntivo - dati 2012 di previsione*

#### 4.10 PILE E BATTERIE

Le pile da raccogliere in modo differenziato provengono dall'impiego in piccoli elettrodomestici, apparecchi per la riproduzione audio e/o video, apparecchi fotografici, orologi, calcolatori, giocattoli, ecc.

Le batterie, o accumulatori esausti, provengono essenzialmente da autoveicoli.

## PILE

Il metodo di raccolta adottato prevede il dislocamento o l'installazione di specifici contenitori presso attività commerciali, ed in particolare rivenditori di elettrodomestici e supermercati.

Lo svuotamento dei contenitori avviene con cadenza semestrale e/o su chiamata del gestore del punto di raccolta, nel caso che il contenitore si riempia prima del ciclo di raccolta stabilito.

## BATTERIE

Per quanto riguarda gli accumulatori esausti per autoveicoli, il servizio è organizzato sia per il recupero, dal suolo pubblico, di quelli abusivamente abbandonati e di quelli provenienti da utenze domestiche.

Il loro smaltimento è a costo zero perché effettuato tramite il recuperatore affiliato al Consorzio COBAT (Riccomini & C. snc).

### SCHEMA TECNICA:

PILE	2009	2010	2011	2012
<b>Ton/anno Raccolte</b>	0,00	0,21	0,54	0,70

*dati 2010 e 2011 a consuntivo - dati 2012 di previsione*

## 4.11 INDUMENTI USATI

E' stato attivato un servizio di ritiro di indumenti usati mediante contenitori stradali di colore giallo posizionati principalmente nei piazzali delle parrocchie.

La raccolta viene svolta dalla cooperativa sociale La Cometa, che periodicamente invia a Sistema Ambiente un rapporto sugli interventi di svuotamento effettuati e sui quantitativi raccolti.

Il materiale raccolto viene venduto dalla cooperativa come straccio ed il ricavato è utilizzato per finanziare progetti nel settore sociale.

### SCHEMA TECNICA:

INDUMENTI USATI	2009	2010	2011	2012
<b>Ton/anno Raccolte</b>	2,65	3,86	4,90	5,00

*dati 2010 e 2011 a consuntivo - dati 2012 di previsione*

## 4.12 SMALTIMENTO ETERNIT

Nel corso dell'esercizio 2012 sarà reso operativo un accordo tra il Comune, il gestore e la A.S.L. competente per territorio, volto a favorire lo smaltimento di coperture in eternit con procedure atte a garantire la tutela della salute degli operatori, nonché un adeguato smaltimento del prodotto.

Il progetto, rivolto esclusivamente agli utenti domestici, garantirà una integrale copertura dei costi per piccole metrature. I dettagli e le modalità di attuazione del progetto verranno definite sulla base della effettiva quantità delle richieste pervenute.

## 5. RIFIUTI INDIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati (RSU), nelle località dove non è attiva la raccolta “porta a porta”, è organizzato mediante servizio a cassonetti filo strada.

### ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di raccolta del rifiuto indifferenziato utilizza cassonetti da litri 3200 e 2400, posizionati sul territorio ad alta densità abitativa, integrata da cassonetti più piccoli da litri 1100/660/240, posizionati nelle zone collinari, dove non è possibile l'impiego degli autocompattatori a caricamento laterale.

Ogni cassonetto reca indicazioni precise circa la natura dei rifiuti conferibili nonché le relative modalità di conferimento tali da evitare errori nei conferimenti stessi.

La frequenza di svuotamento dei cassonetti è trisettimanale.

### LAVAGGIO CASSONETTI

Per il lavaggio dei cassonetti sono previsti giri ogni 10/15 giorni su tutto il territorio comunale, effettuati da un autista con una lavacassonetti a freddo.

### RIFIUTI ABBANDONATI

I rifiuti abbandonati su aree pubbliche o soggette ad uso pubblico sono rimossi con specifico servizio che prevede l'impiego di due operatori dotati di motocarro, con vasca ribaltabile, che provvedono anche a mantenere pulite le postazioni dei cassonetti.

### SCHEMA TECNICA:

RSU INDIFFERENZIATO	2009	2010	2011	2012
<b>Ton/anno Raccolte</b>	2.623,13	2.406,00	2.179,00	2.000,00
<b>Cassonetti 2400/3200</b>	150	150	150	150
<b>Cassonetti 1100/660/240</b>	150	150	150	150

*dati 2010 e 2011 a consuntivo - dati 2012 di previsione*

## **6. SERVIZIO SPAZZAMENTO**

Nel corso del 2006 è stato introdotto il servizio di spazzamento meccanizzato su parte del territorio comunale, ed in particolare in alcune zone del centro di Borgo a Mozzano, Diecimo, Valdottavo e Piano della Rocca. Nel corso dell'esercizio 2012 si provvederà ad un ampliamento dei servizi di spazzamento manuale nelle restanti frazioni.

Tale servizio prevede l'impiego di macchine spazzatrici e di una squadra, composta da un autista del mezzo meccanico e da un operaio che a terra provvede alle operazioni di "scantonamento" precedendo il percorso della macchina.

L'impiego di macchine spazzatrici per effettuare lo spazzamento delle vie e delle piazze comunali è fondamentale al fine di mantenere nel tempo un grado di pulizia ottimale con costi relativamente accettabili.

L'uso della spazzatrice, inoltre, è assolutamente indispensabile in alcuni periodi dell'anno, quando sono necessari interventi di pulizia radicale, come ad esempio, la raccolta delle foglie nel periodo autunnale.

## 7. PERSONALE

Per l'espletamento dei servizi previsti nel presente piano, sarà impiegato il personale Tecnico, Amministrativo ed Operativo dipendente della Società Sistema Ambiente S.p.A.

DOTAZIONE DEL PERSONALE ANNO 2011	
Dirigente*	1
Area Tecnica*	2
Assistenti *	4
Area stabilimento Nave*	11
Area Segreteria*	5
Area Amministrativa/Personale/CED*	5
Meccanici*	5
Area gestione Tariffa Igiene Ambientale*	7
Autisti	4
Operatori	4

*\*le figure così contrassegnate svolgono il proprio ruolo anche per gli altri comuni serviti dall'Azienda. Il loro costo è pertanto imputato solo in quota parte.*

Nel corso dell'anno viene fatto ricorso a personale operativo a tempo determinato per far fronte a punte stagionali di lavoro (periodo estivo ed autunnale) mediamente per circa 1.200 ore annue.

Sistema Ambiente ha dotato il proprio personale di indumenti idonei e rispondenti ai requisiti previsti dal codice della strada, di cui cura anche il lavaggio, nonché di dispositivi di protezione individuale D.P.I.

Ogni anno gli operatori sono sottoposti a controllo ed analisi mediche.

Ai dipendenti è applicato il trattamento economico e normativo disciplinato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di Federambiente.

## 8. MEZZI E ATTREZZATURE

Per l'espletamento dei servizi previsti nel presente piano, é previsto l'impiego dei seguenti mezzi ed attrezzature:

- Autocompattatori mono operatore a presa laterale
- Autocarri leggeri
- Lavacassonetti mono o bi operatore a presa laterale
- Mezzi d'opera
- Autospazzatrici
- Presse e cassoni
- Cassonetti per la raccolta indifferenziata
- Cassonetti e bidoncini per la raccolta differenziata

## 9. SPECIFICA DEI BENI E DELLE STRUTTURE DISPONIBILI

### ATTIVITÀ CENTRALI

	Valore residuo al 31/12/11 (€)
Immobili a supporto delle attività di igiene urbana e di raccolta (officine, rimesse, etc.)	287.601,00
Immobili per le Direzioni centrali (terreni, uffici, ecc.)	8.680,37
Ufficio Tariffa Igiene Ambientale	2.664,37
Altro (quota parte stazione di Ghivizzano)	32.610,80
Stazione ecologica - Diecimo	49.061,49
Automezzi per raccolta e trasporto rifiuti	90.619,00
Contenitori per raccolta a filo strada	11.986,97
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>483.224,00</b>

### AUTOMEZZI PER RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI

	Numero	Percentuale di utilizzo	Valore residuo al 31/12/11 (€)
Compattatori Semplici	1	50%	
Compattatori Semplici	1	50%	
Compattatori Semplici	1	11%	
Compattatori Semplici	1	11%	
Compattatori Semplici	1	11%	
Autospazzatrice	1	8,33%	
Autospazzatrice	1	8,33%	
Autocarro APE 10209	1	2,81%	
Autocarro APE 10210	1	47,58%	
Autocarri	1	95,42%	
Autocarri	1	26,16%	
Autocarro Isuzu	1	74,12%	
Compattatori Semplici	1	33,00%	

	1	25,00%	
Autocarro	1	10,88%	
Autocarro	1	11,05%	
Autocarro	1	4,10%	
Autocarro	1	0,28%	
Autocarro	1	5,90%	
Autocarro con gru	1	12,05%	
<b>Totale</b>			90.619,00

### CONTENITORI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI

Raccolta indifferenziata	Tipologia Prevalente	Numero	Valore residuo al 31/12/11(€)
Raccolta stradale di prossimità	Cassonetti dalt.3500	26	
	Cassonetti da lt.3200	48	
	Cassonetti da lt.3300	12	
	Cassonetti da lt.2400	154	
	Cassonetti da lt.1800	6	
	Cassonetti da lt.1100	57	
	Cassonetti da lt.660	71	
	Bidoncini da lt.360	7	
<b>Totale</b>		<b>381</b>	8.807,84

Raccolta differenziata	Tipologia Prevalente	Numero	Valore residuo al 31/12/11(€)
<b>RACCOLTA DOMICILIARE</b>			
Farmaci	Contenitori lt 100	4	
Pile	Bidoncini	59	
<b>Totale</b>		<b>63</b>	<b>800,37</b>

Raccolta differenziata	Tipologia Prevalente	Numero	Valore residuo al 31/12/11 (€)
<b>RACCOLTA STRADALE DI PROSSIMITÀ</b>			
Carta e cartone	Cassonetti da lt.2400	90	200,93
	Cassonetti da lt.1100	10	
	Cassonetti da lt.660	30	
Multimateriale	Cassonetti da lt.3200	49	0,00
	Cassonetti da lt.1100	15	
Umido	Bidoncini	78	2.378,76
	Cassonetti da lt.660	4	
	Cassonetti da lt.2400	50	
	Cassonetti da lt.3300	3	
<b>Totale</b>		<b>329</b>	<b>2.599,69</b>

#### STAZIONE ECOLOGICA località Diecimo

Raccolta differenziata	Numero	Valore residuo al 31/12/11(€)
Cassoni scarrabili	7	7.769,11
Container scarrabile	2	2.918,30
Presse elettriche	5	34.939,08
Impianto pesatura con sistema a punti, compreso PC	1	3.435,00
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>49.061,49</b>

**10. IMPIANTI PER TRATTAMENTO, RICICLO E SMALTIMENTO**

TIPOLOGIA	Impianti di terzi utilizzati	Costo smaltimento e/o trattamento (€/ton)	Costo trasporto)** (€/ton)	Ricavi da vendita (€/ton)	Contributo CONAI
<b>Multimateriale</b>	VALFREDDANA RECUPERI SRL	94,00	12,00		233,27
<b>Organico</b>	PUBLIAMBIENTE	100,00	10,78		
	SALERNO PIETRO SRL	75,00	27,00		
	SISTEMI BIOLOGICI	95,00	7,40		
	CERMEC SRL	100,00	7,35		
	B.P.S.	87,00	15,45		
<b>Verde</b>	SEA RISCORSE	35,00	9,00		
	CERMEC SRL	36,00	7,30		
	TUSCIA AMBIENTE	44,00			
<b>Pile</b>	PRODURRE PULITO	797,08			
<b>Pneumatici</b>	CHIARCOSSO	114,00			
<b>Batterie</b>	RICCOMINI SNC	0,00			
<b>Farmaci</b>	PRODURRE PULITO	510,00			
<b>Legno</b>	VALORI FRANCO				
<b>Carta trasporto</b>	VANNI AUTOTRASPORTI		11,77		
<b>CARTA congiunta</b>	Contributo COMIECO				20,89
<b>CARTA selettiva</b>	Contributo COMIECO				91,38
<b>Ingombranti</b>	VALFREDDANA RECUPERI	133,64			
<b>Imballaggi misti</b>	VALFREDDANA RECUPERI	101,45			
<b>Ferro</b>	R.M. DI GIORGI NADA			190,00	
<b>Selezione e Termovalorizzazione</b>	ERSU	182,20	6,51		
	PIOPPOGATTO				
<b>Discarica (**)</b>	REA ROSIGNANO	85,00	9,18		
<b>Impianto Selezione</b>	REA ROSIGNANO	130,00	9,18		

(\*) al prezzo sopra specificato deve essere aggiunto il costo di €/ton 30,00 per la pressatura in balle della frazione plastica conferita a CO.RE.PLA. il quantitativo della frazione plastica è stimato nel 25% del complessivo "multimateriale";

(\*\*) i prezzi indicati sono al netto della tassa regionale (€/ton 10,00);

## 11. PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Nelle tabelle seguenti sono riportati, in quota parte, gli investimenti previsti per l'“anno n” 2012, divisi per i principali servizi:

<b>INVESTIMENTI</b>		
<b>RACCOLTA E TRASPORTO RSU INDIFFERENZIATI</b>		
	<b>N°</b>	<b>Valore (€)</b>
Compattatori		
Autocarri		
Motocarri		
Altri mezzi		
Contenitori		
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>
<b>RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>		
	<b>N°</b>	<b>Valore (€)</b>
Compattatori		
Autocarri		
Motocarri		
Mezzi di movimentazione		
Contenitori		
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>
<b>IMPIANTI DI TRATTAMENTO, RICICLO E SMALTIMENTO</b>		
		<b>Valore (€)</b>
Piattaforma carta		
Compostaggio		
Termovalorizzazione		
Capannone per selezione rifiuti		50.196
Altri impianti		2.538
<b>Totale</b>		<b>52.734</b>
<b>ATTIVITÀ CENTRALI</b>		
		<b>Valore (€)</b>
Immobili a supporto attività di igiene urbana e raccolta		2.256
Immobili per le direzioni centrali		20.040
Dotazioni informatiche		7.383
Altro		5.237
<b>Totale</b>		<b>34.916</b>
<b>Totale Complessivo</b>		<b>87.650</b>

## **12. RISORSE FINANZIARIE**

La previsione per il 2012 è stata fatta in riferimento annuale, a prescindere da una quantificazione finanziaria mensile.

Il fabbisogno finanziario individuato verrà coperto con il ricorso ai seguenti interventi:

- controllo dei costi e miglioramento della produttività;
- miglior redditività dalla effettuazione di prestazioni di servizi, al momento non quantificabili;
- ricorso a contratti di leasing per il finanziamento relativo al rinnovo veicoli e/o cassonetti;
- eventuale ricorso al sistema bancario per il finanziamento dei progetti di investimento immobiliare.

### 13. CONSUNTIVI E SCOSTAMENTI 2011

<b>DETERMINAZIONE DEI COSTI DELLA TARIFFA</b>	<b>Da Piano Finanziario 2011 (€)</b>	<b>Da Bilancio 2011 consuntivo (€)</b>	<b>Scostamenti (€)</b>
<b>CGIND</b> Costi gestione RSU	569,43	553,19	
<b>CTR</b> Costi Trattamento e riciclo	107,05	108,78	
<b>CRD</b> Costi Raccolta Differenziata	135,58	211,16	
<b>CC</b> Costi Comuni	452,61	470,94	
<b>CK</b> Costi d'uso del capitale	311,35	206,64	
<b>Totale componenti di costo della Tariffa</b>	<b>1.576,02</b>	<b>1.550,02</b>	<b>26</b>
<b>Totale entrate da Tariffa</b>	<b>1.576,02</b>	<b>1.394,29</b>	<b>- 181,73</b>
<b>SCOSTAMENTI A CONSUNTIVO</b>			<b>- 155,73</b>

Nella tabella seguente sono riportati gli scostamenti verificatisi a seguito di elaborazione degli archivi per denunce di inizio, di variazione e di cessazione intervenute:

<b>DETERMINAZIONE ENTRATA TARIFFA 2011</b>	<b>DA PIANO FINANZIARIO</b> Delib.Tariffa n. 21 del 24.03.2011		<b>DA ARCHIVIO ELABORATO al 31/12/11 (da bilancio 2011)</b>	
<b>UTENZE DOMESTICHE</b>	Mq 456.760	€ 876.889,00	Mq 460.489	€ 788.984,00
<b>UTENZE NON DOMESTICHE</b>	Mq 337.845	€ 699.133,00	Mq 345.530	€ 642.895,00
<b>Totale</b>	<b>Mq 810.121</b>	<b>€ 1.576.022,00</b>	<b>Mq 806.019</b>	<b>€ 1.431.879,00</b>